

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno	1.20
> > > > > >	1.10
> > > > > >	0.6
> > > > > >	0.2
Monte: anno	1.00
> > > > > >	1.20
> > > > > >	1.20
> > > > > >	0.9
Le associazioni non dichiarate al Monte sono: 1.00	
Una copia in tutto il Regno costi- tuisce 5 — Acciaio cent. 15.	

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bartolomeo N. 14. Udine

DISCORSO DI S. S. LEONE XIII
AL S. COLLEGIO DEI CARDINALI

Siamo lieti di pubbliare il discorso, che la Santità di Nostro Signore indirizzava lo scorso giorno 20 al S. Collegio dei Cardinali, in risposta agli omaggi e alle felicitazioni che in nome di questo aveva espresso al Santo Padre l'E. mo e R. mo sig. card. di Pietro decano del Sacro Collegio e Camerlengo di S. R. C., ricorrendo al terzo anniversario della gloriosa esaltazione di Leone XIII alla Cattedra di San Pietro.

I nobili sensi e i lieti auguri, che nella ricorrenza anniversaria della Nostra Creazione Ella, sig. Cardinale, Ci esprime a nome del Sacro Collegio, Ci giungono gratissimi, Ci sono cagione di non lieve conforto. — Nei tre anni di Pontificato che sono ora trascorsi, il Sacro Collegio Ci ha date costanti prove della sua devozione e del particolare suo attaccamento alla Nostra Persona; e Ci ha prestato altresì un utile ed efficace aiuto nel difficile governo della Chiesa. Noi amiamo di attestarglielo pubblicamente la Nostra vita e grata soddisfazione, convinti che l'assiduo ed intelligente suo concorso non Ci verrà meno neppure per l'avvenire. Su questo concorso facciamo tanto maggiore assegnamento, quanto più gravi sono le circostanze dei tempi che lo reclamano. Non è invero senza una grande trepidazione che Nei entriamo in questo nuovo anno di Pontificato; che, come Ella, sig. Cardinale, giustamente tosto accennava, cresce la furia dei venti, tempestoso si agita il mare, e nuovi pericoli minacciano la mistica navicella di San Pietro.

Infatti all'ora presente quasi in ogni parte del mondo la Chiesa cattolica ha a lamentare mali attentati e nuove offese ai suoi saerosanti diritti; oppressa o impedita quasi ovunque la sua libertà; osteggiata in mille guise la sua pacifica e salutare influenza.

Quell'aiuto potente che essa può prestare a salvamento della società, o che Noli fu dai primordii del Nostro Pontificato offerto a coloro che reggono le sorti dei popoli, per mala ventura non venne accolto come si conveniva. — Frattanto i popoli, ai quali sta sommamente a cuore conservare intatta l'avita fede, e non fallire ai doveri che loro impone la gloriosa professione di cattolici, genitori da lungo tempo sotto il peso delle più difficili prove e delle privazioni più dure.

In quanto a Noi, il Sacro Collegio per quotidiana esperienza vede e conosce la deplorevole condizione a cui fummo ridotti; condizione che punto non si confusa colla dignità Nostra, né colla divina missione che Gesù Cristo volle affidata al suo Vicario a vantaggio della Chiesa universale. — Questo triste spettacolo che profondamente Ci attrista o Ci accora, non indebolisce tuttavia le Nostre speranze, né Ci toglie il coraggio. Sappiamo che la Chiesa non è nuova alle lotte, e che la sua tempra sappè sempre resistere alle ingiurie dei tempi e degli uomini. — Noi pertanto continueremo a consacrare in servizio di Essa le Nostre forze e la Nostra vita, unicamente solleciti di promuoverne gli interessi, di difenderne l'onore e i diritti, di ripararne le perdite.

Persuasi peraltro che principalmente dal cielo debba attendersi l'aiuto opportuno, senza del quale è vano ogni nostro sforzo, e memori che nelle epoche più

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corso del giornale per ogni
riga o spazio di riga concessi 50
— In tota pagina, dopo le Armi
del Gerone concessi 50 — Nella
quarta pagina concessi 10.
Per gli avvisi riportati si fanno
ribassi di prezzo.
Si pubblica tutti i giornali tranne
i fatti. — I manoscritti non si
ritagliano. — Lettere e plega
non affrancati si recapitano.

procelse e nei momenti più trepidi fu sempre nra la Chiesa di intimare pubbliche preghiere ed opere di penitenza, abbiam risoluto di aprire in quest'anno, per tutta la cristianità uno straordinario Giubileo, affinché moltiplicate le preghiere e le opere sante, più presto il Signore inclini a clemenza, e prepari alla Chiesa tempi migliori. — Questo Giubileo, se per una parte è segno delle gravissime condizioni, in cui si trova la Chiesa, per l'altra è cagione di speranza e di conforto, giacché apre in larghissima copia a beneficio della cattolicità i preziosi tesori, dei quali per divina bontà è ricca la Sposa di Gesù Cristo. E con questo annuncio, che non dubitiamo sia per giungere liete e gradite al Sacro Collegio, Ci piace di por termine a queste parole, impartendo ai singoli membri di Esso, ai Prelati e agli altri qui presenti, con tutta l'effusione dell'anima Nostra, quel poemo di particolarissimo affetto, l'Apostolica Benedizione.

Pomeriggio ricorrendo il terzo anniversario della elezione del Santo Padre, abbiamo espresso la nostra esaltazione inviando a S. Santità Leone XIII un telegramma:

Il S. Padre degnarsi di corrispondere a questo atto di filiale e sincero affetto col telegramma seguente:

Sac. Dal Negro Direttore del CITTADINO ITALIANO Udine.

Ben grato alle felicitazioni espressegli nell'Anniversario di Sua elezione al Pontificato il S. Padre le ricambia di cuore con ringraziamenti e con l'apostolica benedizione.

L. CARD. JACOBINI.

LE NAZIONALITÀ IN TURCHIA

La guerra, diventata ora abbastanza probabile, tra la Grecia e la Turchia potrebbe almeno essere facilmente localizzata se l'Europa lo volesse davvero. Anzi la pace continuerebbe a regnare in Bulgaria e nella Rumenia orientale se la Russia e l'Austria fossero di buona fede, malgrado i terori di Bartholomé Saint-Hilaire e le allucinazioni dei Greci e dei neo-bizantini.

Prima di tutto i Bulgari non sono in grado di correre in cerca di avventure; non hanno finanza, non eserciti sufficientemente numerosi, organizzati, istruiti o comandati per resistere alle truppe turche che saranno loro opposte. Lascieranno sonnechiare le loro aspirazioni nazionali fino a quando potranno contare sull'appoggio effettivo della Russia, della Serbia, del Montenegro e forse anche della Rumenia. Un conflitto esiste, ma in eventualità lontanissime; esso non scoppierebbe se non allorquando la Prussia spingesse l'Austria a mettere in esecuzione la sua nuova politica orientale, a stabilire la sua egemonia esclusiva sulle due rive del Danubio.

D'altra parte i Bulgari non sono amici dei Greci; fra i due popoli c'è una gelosia, un odio, una rivalità vecchia d'un migliaio d'anni. Sono minacciati dall'ambizione stravagante dei Greci, e mai non commetteranno la stoltaggine di favorirli. Hanno troppo sofferto dall'impero bizantino per rendere gratuitamente ai loro nemici ereditari servizi che potrebbero costar loro un giorno ben cari e compromettere anche la loro esistenza nazionale. In caso di guerra si mostreranno verso i Greci così indifferenti come questi li furono coi Serbi e coi Montenegrini prima e nel corso dell'ultima guerra turco-russa. Non fu già per saggezza, per amor della pace o per deferenza all'Europa che i Greci se ne rimasero tranquillamente a casa loro nel 1877; ma per gelosia, per odio contro gli Slavi, per non tornar loro utili, anzi per fatica, e memori che nelle epoche più

Invano sollecitati dai Serbi e dai Montenegrini d'invadere l'Epiro e la Tessaglia, vi si rifiutarono perché i lieti successi slavi avrebbero pregiudicato le loro brame smodata, la loro ambizione insensata di ristabilire a lor solo profitto l'impero di Alessandro; di Costantino e di Giustiniano in tutte le sue dimensioni asiatiche, dal Danubio ad Alessandria, da Atene a Balbonia e a Persepoli!

In Bulgaria e nella Rumenia orientale vi sono dei rivoluzionari, degli avventati; ma sono in grandissima minoranza. Le popolazioni slave di questo due provincie sono prudenti, intelligenti, providenti e pacifiche; le loro aspirazioni nazionali non furono, è ben vero, effettuata che in piccola parte, ma tuttavia non sono più sotto la dominazione turca né sotto il despotismo fanatico; vivono tranquille organizzando faticosamente uno stato di cose migliore e apprezzando l'avvenire.

Sono persuasi d'aver tutto a guadagnare colla pazienza, colla rassegnazione e col tempo, mentrech'è l'avventurarsi in impresa rischiosa, forse loro tutti i vantaggi della indipendenza relativa che hanno ottenuto da quando i Russi le hanno strappate a una schiavitù quattro volte secolare.

Le popolazioni slave della penisola dei Balcani sono due volte più numerose delle popolazioni mussulmane e progrediscono rapidamente crescendo in numero, arricchendo col lavoro, avanzando in civiltà; mentrech'è i turchi rovinati, impoveriti, fatalisti, neghittosi, rassegnati alla loro miseria sono in decadenza, in pieno declino. L'ultima guerra ha spopolato assai i paesi mussulmani sottomessi al Sultano, la guerra innanzitutto avrà le medesime conseguenze fatali. Verrà giorno in cui l'islamismo non sarà più che un'infima minoranza, senza forze né autorità in Europa.

L'Europa al Congresso di Berlino ha favorito i Greci e s'è mostrata ostile coi Bulgari. Avrà pensato che i greci costituiscano una nazionalità abbastanza potente per essere opposta con vantaggio agli slavi e per formare una barriera contro il loro espandersi. Questa pazzia utopica è la causa di tutto le disgrazie presenti della Turchia e di quelle che le toccheranno in avvenire; essa ha irritato profondamente gli Slavi contro l'Europa ed accresciuto il loro odio dieci volte secolare contro i Greci. Il trattato di Berlino è ai loro occhi un patto d'ingiusta mostruosità di cui si sforzano di paralizzare l'esecuzione in tutto ciò che v'è di contrario e di fatale ai loro interessi nazionali.

I Bulgari si chiedono in qual modo la Europa, ch'essi credevano saggia, intelligente, perspicace, istruita, abbia potuto commettere l'errore enorme di trattarli da nemici. Dopo la guerra di Crimea si sono applicati a procurarsi sulle principali piazze d'Europa relazioni dirette di affari limitando in questo i Serbi ed i Montenegrini i cui principi hanno ricevuto la loro educazione a Parigi, hanno imparato la lingua francese e le lingue europee, riguardata la Francia come il principale focolaio della civiltà, mandati i loro figli a Parigi a Vienna e in alcune Università tedesche a studiare il diritto, la medicina, le scienze, le lettere e fondati giornali per farsi conoscere in Europa. Finalmente avrebbero voluto per interesse politico, per conservare un reale equilibrio indispensabile alla loro esistenza nazionale, dividere la loro riconoscenza tra l'Europa e la Russia.

Non avevano alpno torto, non erano in pericolo, e tuttavia i plenipotenziari di Berlino li hanno sacrificati alla utopia greca, gli uni per sciocchezza, per accettamento, per gelosia contro la Russia, gli altri per ambizione inconcepibile, per poter spogliare la Turchia e poter apprezzare una egemonia tedesca sulle due rive del Danubio. Certo la potenza russa è un pericolo per l'Europa, ma la Germania Bismarckiana non sarà mai un elemento di sicurezza per la Francia, per

le piccole potenze occidentali e nemmeno per l'Italia. Non è punto a dubitare che sarebbe stato da preferirsi per la pace del mondo e per la migliore organizzazione futura della Turchia europea che le razze slave non fossero compatte, preponderanti e in maggioranza nella penisola dei Balcani. Sarebbe stato assai meglio che i rumani della Bucovina, della Transilvania e della Bessarabia, insieme quei loro fratelli che hanno passato il Danubio sotto Aureliano e che occupano oggi i due versanti del Pindo, si fossero stabiliti nella Mesia, nella Tracia e nella Macedonia. Vi sarebbe allora una nazionalità unica, indivisibile-latina, di almeno otto milioni d'abitanti chiamata a grandi destini sulle rive del Bosforo. Ciò non è, bisogna quindi vedere le cose come sono e non come avrebbero potuto ipoteticamente essere. Importa specialmente di fare della politica e della diplomazia sopra fatti reali non immaginando chimere e mirando ad utopie.

Gli Slavi costituiscono incontestabilmente la principale nazionalità nella penisola dei Balcani. Evangelizzati dieci secoli or sono da S. Cirillo e da S. Metodio hanno conservato il loro carattere proprio, la loro lingua paterna, il loro rito slavo malgrado l'oppressione mussulmana e la tirannia fanatica. L'Europa non li priverà della loro nazionalità oggi, né potrà mantenerle sotto un giogo straniero quei che ancora non furono affrancati. I rami separati si riuniranno sia malgrado come hanno fatto i Valachchi e i Moldavi. Su questi dati veri si avrebbe dovuto trattare a Berlino, o in parte su questi dati si aveva trattato a S. Stefano. Si ha voluto correggere questo trattato nei punti in cui esso era logico e si sono connessi orrori madornali spaventosi e che oggi si duopo riparare.

L'ostilità manifestata a Berlino contro gli Slavi è riparabile a condizione tuttavia ch'essa non favorirà l'influenza esclusiva russa o non faciliterà l'egemonia austro-germanica sul Danubio divisa da Bismarck.

Tali avrebbero dovuto essere le vedute della Francia a Berlino; ma l'Inghilterra che aveva sedotto Gambetta col *déjeuner* del principe di Galles voleva impadronirsi dell'isola di Cipro, e lord Beaconsfield per non incontrare opposizione alla sua ammissione imperiale era obbligato di permettere all'Austria di occupare la Bosnia e l'Erzegovina e di preparare con questa occupazione l'egemonia austro-germanica sul Danubio e forse anche la conquista di Salonicco.

Allorché la Francia affidò i suoi destini ad ignoranti, a babbei, a monocoli, a intopisti, a diplomatici improvvisati non bisogna più meravigliarsi degli errori commessi né dei pericoli che ne risultano.

Il panellenismo idiota, esaltato contro ogni ragione a Berlino deve essere assolutamente abbandonato e lasciato; esso non può produrre che catastrofe, la rovina del regno elionico, la dissoluzione più prossima dell'impero ottomano e la discordia tra le popolazioni della Turchia europea. Di più esso ha rigettato gli slavi in braccio alla Russia, li ha posti in caso di legittima difesa contro l'Europa, ha in fine paralizzato lo spirito di pace che avrebbe dovuto seguire la guerra turco-russa. Con un abbandono assoluto il male potrebbe essere fermato, calmato col tempo. Ricordando una soddisfazione parziale il panellenismo non lascierà le armi, conserverà le sue pretese e sarà causa di torbidi permanenti in Oriente e in Europa perch'esso pone la sua base sopra una sovrana ingiustizia, sulla negazione dei principi fondamentali del diritto delle genti e soprattutto perché esso è una monogna.

L'Europa deve imprescindibilmente chiedere la questione greca lasciando i turchi in pace, dichiarando agli eleni che non hanno alcun diritto alla più piccola particella dell'Epiro e della Tessaglia. Non gli faranno male, — i macedoni, — la Tracia, a Costantinopoli; che né i turchi, né gli slavi, né i rumeni, né gli albanesi verranno

loro sacrificati e sottomessi; che finalmente essi devono per sempre rinunciare alla loro utopia ambiziosa di ricostituire l'impero bizantino. L'Europa deve espressamente, energicamente proibire sotto minaccia ai greci di intorbidare per l'avvenire la pace dell'Oriente. Allora la Grecia si acquererà, sarà rimessa al suo vero posto ed obbligata a lavorare onestamente per pagare i suoi debiti. Il tempo guarirà poi le piaghe fatte in Oriente dal Congresso e dalla Conferenza di Berlino e lascierà sussistere un *modus vivendi* provvisorio che il disinteresse dell'Europa potrà prolungare indefinitamente.

La Grecia spaventata dalla minaccia della localizzazione della guerra non avendo potuto fare un prestito in Francia, non potendo contare che sulle sole simpatie platoniche del rapido Gladstone, abbandonata, tradita come ella pretende dal suo dottore Gambetta, disillusa infine circa il concorso armato ch'essa sperava dai Bulgari, non lascia più scappare il suo entusiasmo guerriero e comincia a riflettere dolorosamente sui pericoli della sua temerità. Senza dubbio essa non tarderà a divenir unile, a dichiararsi sottomessa ai consigli imperativi dell'Europa; ma questo non basta, essa deve rinunciare alle sue inique trame e alle sue stravaganti ambizioni.

La pace d'Europa e dell'Oriente richiede che non v'abbiano più per l'avvenire di queste mene dissolventi, di queste sollevazioni insurrezionali fomentate dai comitati panellenici d'Atena, di Galata e di Funar e che non hanno tralasciato di procurarsi dopo l'insurrezione cretese del 1866.

Una storia d'Italia proscritta dalle scuole

I saggi liberali hanno pubblicato in questi ultimi giorni il seguente decreto emanato dal Prefetto di Roma, nella sua qualità di Presidente del Consiglio Provinciale scolastico:

« Il Consiglio scolastico:

» Sintesi dal R. Provveditoro agli studii che in alcune scuole private di Roma è stato adottato come testo per la storia un libro che ha per titolo: « Piccolo Compendio della Storia d'Italia per le scuole primarie » stampato a Roma dalla Tipografia degli Artigianelli di S. Giuseppe;

» Considerando che il detto libro è rivolto ad insinuare nell'animo dei giovanetti sentimenti di avversione e di disprezzo verso gli nomini onorandi che col senso e con l'opera hanno promosso l'unificazione e la indipendenza dell'Italia dallo straniero;

» Considerando che lo stesso libro cerca d'insinuare che le istituzioni nazionali, l'unità e la libertà della patria italiana sono opera di sette nemici d'Idio, non l'opera spontanea, il compimento di un desiderio di secoli, al quale con l'ingegno e con la mano i più grandi italiani si adoprano, da Dante al gran Vittorio Emanuele;

» Considerando che l'autore ignoto del libro più volte indicato, con falsi giudizi, con parole irreverenti ha curato menomare la fama del Re cui il consenso quanime degli italiani ha dato il titolo di Padre della Patria;

» Visti gli articoli 5 della legge 18 novembre 1859 e l'articolo 163 del regolamento 15 settembre 1860 così concepito: « Nelle scuole private l'uso dei libri di testo consentiti dal governo non è obbligatorio: ma l'autorità scolastica ha diritto di vietare l'uso di quelli che fossero giudicati nocivi; »

» Delibera:

» È vietato in tutte le scuole della provincia pubbliche e private di adoperare il « Piccolo Compendio della Storia d'Italia per le scuole primarie » diviso in 3 parti, stampato a Roma, tipografia degli artigianelli di S. Giuseppe.

» Il Prefetto pres. del Cons. prov.

» GRAVINA. »

Questo decreto può fare il paio con quell'altro famoso col quale il Gravina sciolse in Bologna il Congresso cattolico.

Abbiamo voluto riprodurla per intero perché certi eccessi di tirannia e di eretismo sono noti nella loro integrità. Il chiamare opera spontanea la rivoluzione italiana è tal colmo di ridicolo, che ci voleva proprio un Gravina, discendente dall'ammiraglio, per escogitarla.

E dire che questa gente che proibisce le storie che non sono fatte a modo suo, è nemica acerrima della Congregazione dell'Indice. Bravissimi!

L'azione della Framassoneria

Una interessantissima conferenza ha avuto luogo a Berlino, sotto la presidenza del sig. de Jancigny. L'oratore, sig. Tardif de Moidrey, avvocato generale anziano, aveva assunto a trattare un soggetto di grande attualità: L'azione nefasta della framassoneria nella politica contemporanea.

Un uomo politico in cui volontà esercita sui destini del paese una influenza decisiva, ha detto l'eminente magistrato, considerando la Chiesa cattolica con occhio di rancore, scriveva or è qualche mese: « Il clericalismo, ecco il nemico! » Noi cattolici, rettamente presi di mira con quell'appellativo di clericali, abbiamo diritto di aprire gli annali della framassoneria e trovando fra il numero dei suoi adottati gli nomini che sono gli instigatori di tutte le persecuzioni, di tutte le sorta di arbitri da cui siamo oppressi, abbiamo il diritto di esclamare a nostra volta: La framassoneria, ecco il nemico!

L'esame il meno attento, ce la mostra infatti, da oltre un secolo, costantemente alla testa di quelle colonne d'attacco che si scagliano senza tregua contro la fede, i buoni costumi, le sane istituzioni sociali. Schiacciamo l'infame! questo è il suo grido di guerra; abbattere il trono e l'altare, cioè a dire ogni autorità civile e religiosa, cancellare tutti i dogmi positivi, cacciare Dio dal mondo, questo è il suo scopo.

È stretto dovere degli uomini saggi, e di coloro, ansiosi di rendersi conto degli avvenimenti di cui sono tristi testimoni, desiderosi di apportare un qualche rimedio studiando la vera causa del male. Tutti quanti sanno, dobbiamo lavorare per strappare la maschera, per stracciare un lato del velo con cui la framassoneria e i suoi figli, il carbonarismo, l'internazionalismo, il nichilismo, la lega dell'insegnamento coprono i loro veri progetti. Questo è il modo più sicuro di combatterli, e inoltre di prevenire illuminandoli tanti uomini imprudenti e semplici che si lascierebbero forse indurre a varcare la soglia della loggia.

Quest'opera è tanto più urgente quanto l'ignoranza circa tale materia è più generale e più piena. Per vincere l'incrollabilità della massa del pubblico intorno a fatti del resto assolutamente incontestabili, bisogna fargli toccare con mano documenti autentici come le circolari degli Orienti, gli scritti ed i libri approvati dalle potenze dell'ordine, i giornali e le riviste pubblicate sotto la sua autorità. Molti ancora non vogliono né vedere né comprendere, tanto sono spaventevoli le conclusioni che si dobbono tirare da un tale esame.

La dimostrazione fatta dal sig. Tardif de Moidrey fu decisiva. Ascoltata con profonda attenzione, spesso interrotta da segni di viva simpatia, essa avrà recata la luce ad un numeroso pubblico troppo poco edotto delle mene della sitta.

Nella è più vero che la conclusione dell'eloquente oratore di Evreux:

« La framassoneria, ecco il nemico! »

La catastrofe di Monaco

Annunziammo già la disgrazia avvenuta in un ballo mascherato in quella città. Ecco i particolari che troviamo nella *Süddeutsche Presse*: Nel programma del ballo ideato da lungo tempo dagli allievi dell'Accademia nel *Colosseum*, era stato indicato « un viaggio di scampagnata intorno al mondo. » Sulla scena trovavasi lo scafo del bastimento destinato al viaggio. Tutto intorno alla sala e nelle gallerie avevano preso posto le diverse nazionalità della terra colle loro case, capanne, ecc. C'era il padiglione cinese, la *posada* spagnola, la capanna del montanaro, l'acquario, la spelone e fra altro anche il paese polare che fu causa di tutto il male. In esso vi si rappresentava una famiglia di Esquimesi coperti da un eostape di stoppa sfilata di molto effetto. Alle 11 e 3/4 si videro due fra i componenti di questa mascherata in fiamme, correre attraverso la sala e gettarsi a terra, prima ancora che si avessero potuto fare un tentativo per afferrarli. In pari tempo si videro fiamme anche in altri punti. Fu allora che tutti si precipitarono con coperte, mantelli tutto insomma che era a portata di mano per salvare le vittime. Le orribili conseguenze proverono quanto poco si poté fare. Dei dodici gravemente bruciati che furono portati alle spedali, quattro morirono nella stessa notte. Essi sono: Otto Emmerling,

accademico di Monaco; Emilio Einhart, accademico di Costanza; Adamo Christ, accademico di Bamberga; e Giuseppe Schuerer, orafe di Bruck. I gravemente feriti sono: Antonio Maier, fotografo di Monaco; Carlo Kraus, accademico di Ulma; Adolfo Kesselscher, accademico di Oberau; Goffredo Bechthold, scultore del Tirole; Ernesto Guttmann, accademico; Guglielmo Gieseke, accademico d'Altona; Gorker, accademico da Berlino; ed Adolfo Spring, pittore di Libau in Curlandia. Il numero dei feriti che trovansi in cura nelle case private non è conosciuto. Fra essi vi è il membro del Reichsrath conte Carlo d'Arco-Valley il cui stato è molto grave. Lo stato dello Schmerzer straziava l'anima altrorché, pochi momenti dopo il fatto, gli si face la fasciatura. La pelle dell'infelice si era arrotolata, carbonizzata, sulle braccia e sul petto.

La causa di tutta questa disgrazia si attribuisce ad uno sigaro che, malgrado il divieto di fumare, sarebbe stato acceso da uno degli interventi e che inconfondibilmente avrebbe acciuffato l'incendio all'abbigliamento pericoloso di uno fra quelli mascherati da Esquimesi.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FATTI — Seduta del 23 febbraio.

Seduta pomeridiana.

Si procede allo scrutinio segreto sopra le leggi per la cassa pensioni e per l'abolizione del corso forzoso. La prima risulta approvata con voti 239 favorevoli e 65 contrari. La seconda con voti 266 favorevoli e 27 contrari.

Si comunica una domanda di Massari perché dal ministro della marina siano trasmesse i rapporti del comandante del *Duilio* e del comandante la squadra che accompagnò lo *Li. MM.* in Sicilia, avendo egli bisogno di conoscere tali relazioni per levigare la sua interrogazione circa la navigazione del *Duilio*. La richiesta sarà partecipata al ministro.

Vengono quindi le diverse interrogazioni comunicate giorni sono. Si rimanda al prossimo sabato quella di Cavallotti, ora imputato di assistere alla seduta della Camera. Mussi svolge la sua, riguardante l'au-
mento dei dazi minacciato dalla Francia sovra il bestiame bovino importato dall'Italia. Dice che il Senato francese va prendendo misure nelle tariffe doganali, non tanto di produzione, come di proibizione contro le industrie e i prodotti dell'Italia, che pur non ne danno alla Francia, bensì le giovi.

Spera che la saviezza della Camera dei deputati francesi saprà rimediare, e confida altresì possa efficacemente giovare la sollecita e franca parola del nostro governo.

Soggiunge che, qualora le sue speranze non potessero realizzarsi, bisognerà ricordare che a giusta nostra difesa rimane sempre il mezzo di colpire anche dal canto nostro la importazione degli oggetti di lusso, persino che le donne italiane vorranno invece adattarsi ai prodotti nazionali.

Il ministro Miceli risponde dimostrando anzi tutto che la situazione è meno grave di quello che espone l'interrogazione. Dice poi che si hanno buoni argomenti per ritenere che la Camera dei deputati francesi non seguirà il Senato in tale via, e che ad ogni modo il governo è risoluto a non lasciarsi schiacciare senza abbandonare il suo programma, ed avviserà a far sì che la nostra agricoltura ed industria vengano tutelate dal danno minacciato.

Il ministro Magliani ripete le dichiarazioni di Miceli, e il presidente del Consiglio si associa a quanto disse in proposito i suoi colleghi.

Mussi non soddisfatto, converte l'interrogazione in interpellanza, che il ministro accetta, e se ne rimanda lo svolgimento dopo le leggi inserite all'ordine del giorno.

Si pongono in seguito altre interrogazioni: una di Roncalli circa la filossera, al quale risponde Miceli; una di Sciacca della Scala sulle condizioni del materiale mobile delle ferrovie meridionali, non corrispondente ai bisogni del commercio e delle popolazioni.

Baccarini risponde ammettendo alcune cose dette dal preponente; fa notare però essersi stanziata nuove somme per miglioramenti e riforme.

L'interrogante prende atto delle dichiarazioni del ministro.

Seduta antimeridiana.

Discutesi la proposta d'inchiesta sulle biblioteche, gallerie e musei del Regno.

SENATO DEL REGNO

Presidenza TECCHIO — Seduta del 23 febbraio.

Discussione del progetto per un'inchiesta sulle presenti condizioni della marina mercantile.

Pescetto dimostra l'indispensabilità e l'urgenza di risollevare la marina mercantile. Describe le tristi condizioni dei nostri cantieri. Deplora l'emigrazione dei nostri operai navali. Raccomanda si semplifichino le formalità necessarie alla partenza dei battimenti.

Rossi A. crede che l'inchiesta sia un pretesto per silenzare i provvedimenti più efficaci. L'inchiesta rileverà nulla di ignoto. Non è sperabile che la marina mercantile risorga senza migliorare il sistema.

Alvise sostiene che la marina mercantile si deve sottrarre alle competenze del ministero della marina e farla dipendere dal ministero dei lavori, o di agricoltura. Il seguito della discussione a domani.

Finali fa l'elogio di Malenchini; propone che il Senato sia rappresentato ai funerali a Livorno. Il Senato approva.

I progetti di Villa

A quanto si dice pare che il ministro Villa abbia già pronto il progetto di legge più volte annunciato, per istituire a Roma una Suprema Corte di giustizia; che avrebbe giurisdizione civile e penale, e deciderebbe inappellabilmente. Allora le cinque Corti di Cassazione prenderebbero il nome di Corti di Revisione e diverebbero Tribunali di Terza Istanza. Anche i tribunali inferiori sarebbero notevolmente modificati. La somma il progetto Villa è destinato a portare riforme radicali nell'ordinamento giudiziario.

Notizie diverse

— Lavini procuratore generale a Venezia fu traslocato a Roma.

— Nella Corte di Cassazione di Torino venne istituita una sezione temporanea per disbrigo degli affari.

— Venne approvata dalla Commissione generale del bilancio la relazione sul progetto di legge per la dilazione di 5 anni; per il pagamento delle imposte, dilazione accordata ai contribuenti danneggiati dalle inondazioni del Po.

ITALIA

Cagliari — Ieri 22, i Reali Carabinieri del comune di Iglesias uccisero in conflitto il bandito Nicolò Delogu.

Ancona — È stata scoperta ad Ancona una fabbrica di biglietti falsi da lire cinque.

Eurono arrestati il capo dei fabbricanti e vari altri complici.

Eurono sequestrati tutti gli attrezzi inerenti alla fabbricazione nonché le pietre litografiche.

Napoli — È stato arrestato un tale Michele Ferrari, sedicente Cavaliere, che faceva la speculazione di pubblicare un numero di giornale, esiguerne l'abbonamento da qualcheduno, e poi sospendere le pubblicazioni per dar fuori un nuovo giornale con altro titolo, e ripetere lo stesso scrocco. Le artiste teatrali sarebbero state vittime in buona parte di questo truffatore; il quale soleva anche pubblicare biografie di avvocati ingegneri, commercianti ecc., e negli stessi cezzi biografici, mentre il giornale era in macchina, mutare il nome messo per titolo, ed indirizzarsi a più individui o per far pagare la associazione, o per vendere una copia del giornale a lire una. Nella perquisizione fatta in casa del Ferrari si è trovato tutto un deposito di diplomi d'onore, e di croci e commende d'ordini cavallereschi immaginari che egli vendeva ai goni.

Il Ferrari era già ammonito, ed era anche stato al domicilio costituito.

ESTERO

Francia

Il Consiglio municipale di Parigi ha accordato all'amministrazione dell'assistenza pubblica una somma di 10 mila franchi per creare in tutti gli spedali ed ospizi di Parigi una biblioteca ad uso dei malati. L'idea è buona, ma sarebbe desiderabile che i cataloghi fossero formati da persone moralmente religiose ed intelligenti; acciò la lettura conducesse il malato alla rassegnazione ed alla pazienza. Voglia il cielo che sia così, e che la nuova istituzione sia diretta a ben altro scopo!

— Solo oggi i giornali di Parigi pubblicano un comunicato ufficiale del rappresentante del Guatemala, sig. Crisanto Medina, il quale dichiara di avere ricevuto un telegramma ufficiale che lo autorizza a dichiarare esteticamente che la notizia della facoltazione del R. P. Gillet non aveva il minimo fondamento di verità.

Belgio

L'ex imperatrice Carlotta, vedova dell'infelice Massimiliano, va sempre peggiorando. La pazzia onda è affetta di stazieraria, ma la salute è tale da far presagire una vicina catastrofe.

Germania

La *National Zeitung* dice correre voce a Neur-Stettin che l'incendio da cui fu distrutta la sinagoga di quella città sia stato opera di un ebreo. Il concistoro israelita offre una ricompensa di due mila marchi a colui che farà scoprire il colpevole. Durante l'incendio il popolaccio manifestava apertamente la sua gioia. Temesi che gli ebrei ed i cristiani della città vengano alle mani.

Il Governo di Wurtemberg, cercando mezzi per aumentare le sue entrate, ha proposto alla Camera di aumentare la tassa sui titoli, cioè 16,000 marchi per il grado di principe, 8,000 per quello di conte, 2,000 per il primo grado di nobiltà. La Camera non solo accettò, ma quasi raddoppiò le tasse.

È oggetto di molti commenti il fatto che il primo vice-presidente del Reichstag allomano, barone de Frankenstein, deputato cattolico del Centro, otteneva due voti di più dell'onorevole ex Arnim Boytzenburg eletto presidente del Reichstag.

Questo fatto si deve all'accordo che regna fra i deputati del Centro e quelli dell'Alsazia-Lorena e della Pomerania, i quali votano sempre insieme quando trattasi di difendere gravi interessi comuni. Gli sforzi con cui il signor Bonnigsen, capo dei nazionali liberali, aveva tentato di raccogliere alcuni dissidenti affini di escludere il Centro dall'ufficio presidenziale, furono vani.

Il conte d'Arden per il fatto succennato ha rifiutato la carica di presidente e il Reichstag in altro scrutinio eletto il conservatore signor de Geissler, nipote del defunto de Muhler, l'integro ministro dei culti il quale rifiutava già di seguire il Bismarck nelle vie del Kulturkampf.

Così i conservatori e i cattolici tengono ora l'ufficio del Reichstag.

Turchia

Da Costantinopoli si annuncia che le autorità ottomane di Creta hanno sequestrato in alto mare due scialuppe torpediniere provenienti dalla Grecia e dirette a Creta, nonché una grande quantità di munizioni, destinata per gli abitanti dell'isola.

DIARIO SACRO

Venerdì 25 Febbraio
S. MARGHERITA di Cortona

Cose di Casa e Varietà

Giubileo Episcopale e Sacerdotale
DI SUA ECCELLENZA IL NOSTRO ABBEVESCOVO

Parrocchia di San Osvaldo di Savio (II offerta) — Polentarutti Andrea cet. 20 — Snaidei Pietro fu Pietro L. 1 — Snaidei Antonio fu Ilario cent. 50 — Troiero Pio Tedesco di Luigi cent. 20 — Pizzetti Luca Antonio Osvaldo L. 1 — Troiero Beniamino L. 1 — Colle Pietro L. 1,50 — Minigher Andrea c. 50 — Colle Erasmo c. 50 — Totale L. 6,90.

Parrocchia di Prato Carnico — Parrocchiani L. 1,75 — Codutti D. Giuseppe patr. L. 5 — Iaconossi D. Giovanni L. 2.

Riservandoci di ornare le colonne del nostro giornale con la bella ed importunissima Lettera Pastorale del nostro Arcivescovo, dettata in occasione della prossima Quaresima, riportiamo oggi l'Indulto.

Al Venerabile Clero e Dilettissimo Popolo della Città ed Arcidiocesi di Udine, Salute e Benedizione nel Signore.

In nome di Sua Santità Papa Leone XIII felicemente rogante pubblichiamo l'Indulto per la Quaresima di questo anno concesso a tutti i fedeli dell'Arcidiocesi di Udine, compresi i regolari dell'uno e dell'altro sesso, non astretti da voto speciale.

II. Durante la Quaresima, in tutti i giorni in cui per l'Indulto è concesso nell'unica commestione l'uso delle carni, nonché in tutte le Domeniche di questo tempo, è vietata la promiscuità delle carni e del pesce.

III. L'astinenza nei giorni di Digiuno è moderata per l'Indulto secondo le norme seguenti:

Indulto per la Quaresima 1881
concesso a tutti i fedeli dell'Arcidiocesi di Udine compresi i regolari dell'uno e dell'altro sesso, non astretti da voto speciale.

I. Il santo Digiuno Quaresimale si deve osservare in tutti i giorni, eccettuata le Domeniche, da tutti i fedeli che hanno l'età e che non siano dispensati per ispeciali ragioni, secondo la consuetudine approvata dalla Chiesa.

II. Durante la Quaresima, in tutti i giorni in cui per l'Indulto è concesso nell'unica commestione l'uso delle carni, nonché in tutte le Domeniche di questo tempo, è vietata la promiscuità delle carni e del pesce.

III. L'astinenza nei giorni di Digiuno è moderata per l'Indulto secondo le norme seguenti:

I. Per la prossima Quaresima.

a) È concesso l'uso delle carni, anche non salubri, nell'unica commestione in tutti i giorni, eccettuati il Venerdì ed il Sabato, in cui resta fermo il precezzo ecclesiastico dell'astinenza, ed eccettuati gli altri giorni qui sotto nominati.

b) I giorni che dovranno osservare con cibi di stotto magro a solo olio, sono dieci, cioè: il giorno delle Ceneri Mercoledì 2 e Venerdì 4 Marzo; Mercoledì 9 e Venerdì 11 Marzo; Venerdì 18 Marzo; i Venerdì 1 e 8 Aprile, il Giovedì, Venerdì e Sabato Santo 14, 15 e 16 del medesimo Aprile.

c) Il Santo Padre esorta a compiersi l'astinenza mitigata dal benigno Indulto con altre opere più; fra le quali piacciono gli visite settimanale di una Chiesa. Nei designiamo da visitare a ciascun fedele le rispettive Chiese Parrocchiale, o Filiale, o Curaziale; e li invitiamo a pregare il Santo Padre delle misericordie e Dio d'ogni consolazione, interponendo la meditazione potissima di Maria Santissima Immacolata, per i bisogni presenti di Santa

Chiesa, e per la pubblica e privata prosperità.

2. Per le Quattro Tempore per le vigili dell'anno in corso si concede l'uso delle uova e dei latticini nell'unica commestione, eccettuate le Vigili della Pentecoste, del Ss. Apostoli Pietro e Paolo, dell'Assunzione di Maria Vergine, di tutti i Santi e del Santo Natale, nei quali giorni si dovrà cibarsi di stretto magro a solo olio.

3. Per il condimento dei cibi.

In vigore di benigna concessione imposta dal S. Padre, i nostri Diocesani (compresi i Regolari dell'uno e dell'altro sesso non astretti da voto speciale) possono in tutti i giorni, in cui sono vietati i cibi di grasso, usare il condimento dello strutto, lardo e grasso di oca, eccettuati i giorni, in cui sono prescritti cibi di stretto magro a solo olio.

Udine, dalla Nostra Residenza
Ad 2 febbraio 1881, Festi dalla Prefettura di Maria Reina.

ANDREA Archivascovo

P. FILIPPO MANDIER Pro-Cana. Ar.

Bollettino della Questura.

La mattina del 20 corr. sviluppavasi il fuoco in una parete di legno della cattiva condotta in affitto da certo P. A. in Cividale, ma il fuoco venne tosto spento, per cui il danno si limitò a L. 100 circa.

Bollettino meteorologico. L'ufficio del New-York Herald manda la seguente comunicazione in data 22 febbraio:

« Una nuova perturbazione d'intensità peculiare, arriverà fra giorni sulle spiagge dell'Inghilterra e della Norvegia. Vi saranno cambiamenti di venti.

« Atlantico tempestosissimo al nor del 45° di latitudine. »

Chi è obbligato a portare occhiali e cannaocchiali e vuol sapere esattamente quale numero deve scegliere, sia miopia o presbìte, ecco il mezzo che deve usare:

Prima convien conoscere la distanza alla quale si può leggere distintamente un libro o un giornale stampati con caratteri ordinari.

Questa distanza conosciuta, si moltiplica per il numero esprimente la distanza normale della vista (30 centimetri o 11 pollici) e si divide il prodotto per la differenza che corre fra i due numeri che hanno servito a formarlo. Il risultato è il numero che si deve prendere. Sia un prodotto di cui la vista distinta è di 30 pollici (81 centimetri) e un miopia la cui vista è di 5 pollici (tredici centimetri e mezzo); si avrà per il presbìte:

$$\begin{array}{r} 30 \times 11 \\ \hline 330 = 17 \\ (30-11) \end{array}$$

e per il miopia.

$$\begin{array}{r} 5 \times 11 \\ \hline 55 = 9 \\ (11-5) \end{array}$$

Si noterà che i centimetri debbono essere sempre trasformati in pollici, la distanza focale degli apparecchi d'ottica essendo usualmente espressa in pollici ed in frazioni di pollici.

Un viaggio aereo. Un abitante di Breda (Olanda) ha travato nel suo giardino una lotteria nella cui busta era stato messa della sabbia per renderla pesante. Apertala vi lesse:

« Pubblicate subito.

« 15 febbraio, 1881. Dall'aerostato l'Ai-
gle.

« Abbiamo passato il 52° di latitudine. Disperiamo di rivedere mai più la Francia a causa di forti venti che ci spingono innanzi. Quindi scriviamo questo rigo per dar notizie di noi, in caso di perdita.

« GIULIO GÉRARD

FRANCESCO JAM... »

L'ultimo nome è illeggibile.
Non si sono avute ulteriori notizie degli avventori.

ULTIME NOTIZIE

Si ha da buona fonte che la Grecia terra ferma alla linea di frontiera decisa dalla Conferenza di Berlino, che il Ministro attuale non intende recedervi. La circolare greca che sarà fra breve presentata alle potenze amentisce anzi tutte le voci corse di transazioni a proposito dei territori da cedersi.

Per il gran ballo che Grévy darà al Eliseo oggi 24 febbraio sono stati spediti settemila inviti.

Gambetta ha dichiarato ai suoi amici

che le Camere non si separeranno prima del mese di luglio.

Si sono tirati centomila esemplari d'un opuscolo intitolato: *Gambetta e la guerra*, che si distribuisce gratis a scopo elettorale.

Bismarck è indisposto: assicurasi che ne sia cagione un sovraccarico nervoso.

Goreinkoff ristabilitosi in salute partecipa nuovamente ai lavori di Stato.

Nuove scosse di terremoto, non lievi e accompagnate da rombi, sono manifestate a Zagabria il 21 del corrente.

Una terribile sventura accadde a Ruada, provincia di Saragozza. È crollato il campanile della Chiesa; dieci cadaveri vengono già estratti dalle macerie.

Un diapace di Parigi dice:

Notasi in questo momento un sensibile raffreddamento nelle relazioni tra la Francia e l'Inghilterra.

Si telegrafo da Londra che fra una decina di giorni sarà fuita la discussione in terza lettura del bill per l'Irlanda.

Primo effetto del bill prevedesi che sarà l'arresto di Parnell, Dillon ed Hexby.

I giornali di Roma smentiscono la notizia data dal *Pungolo* che sia stato deliberato il viaggio delle LL. MM. in Sardegna e negli Abruzzi.

TELEGRAMMI

Madrid 23 — Il ministro degli esteri firmò la nomina di Croizat ambasciatore presso il Vaticano.

Londra 23 — Il *Daily Telegraph* smentisce l'arrivo di un corpo d'esercito nella vallata di Attreck.

Il *Daily News* dice: Ieri è stato fermato l'ingresso del deposito di polvere a Cork e derubata molta polvere.

Vienna 23 — La Commissione della Camera adottò con 14 voti contro 9 la proposta di Hohewart dichiarante che il governo non ha oltrepassato il suo diritto esecutivo coll'ordinanza ministeriale relativa all'uso della lingua greca.

Brindisi 23 — Musarros Boy, nuovo ministro turco presso la Corte italiana, è arrivato stamane da Costantinopoli ed è riportato per Roma.

Parigi 23 — La dimissione del ministro della guerra è smentita.

Atene 23 — La Camera votò in prima lettura il progetto dell'arruolamento degli ufficiali stranieri nell'esercito greco coi loro gradi.

Carlo Moro servente responsabile.

SI ANNUNCIA la riapertura della

Birraria Restaurant A. Dreher che sarà condotta, a principi di febbraio (sabato), dal signor Francesco Cecchini che in quest'anno tiene chiusa la Birraria che in passato eserciva in Via S. Bartolomeo (Casa Co. Niccolò Caimo-Dragoni).

Cecchini vuol condurre il nuovo locale in modo da soddisfare le esigenze del pubblico con buonissimi vini e birra e con ottima cucina, e noi crediamo che, così facendo, egli potrà contare sull'appoggio e sul concorso di numerosi avventori.

Casa da vendere

per uso di civile abitazione in questa Città sita in Via della Prefettura all'anagrafico N. 1.

Per trattative rivolgersi al sig Bellina Alberto — Faedis.

PILLOLE

che non danno a credere il risorgimento dei morti, come si vuol far vedere di tanti fatti d'oggi giorno.

Pillole — che non si raccomandano al pubblico con ottenute medaglie; ma

Pillole — calmanti le tossi spasmoidiche, dipendenti da raffreddori, catarrsi ed affezioni intestinali.

Esperite da anni ventuno nelle primarie città d'Italia ed estero.

Preparate dal chimico A. Zanatta in Bologna da cattati vegetali.

Deposito in Udine dal sig. Francesco Minisini Mercatovecchio; costano centesimi 60 la scatola.

Notizie di Borsa

Venezia 23 febbraio
Rendita 5.00 god.
1 gennaio 81 da L. 90,35 a L. 90,50
Rend. 5.00 god.
1 luglio 81 da L. 87,93 a L. 87,93
Perza de venti
lira d'oro da L. 20,20 a L. 20,26
Bancante austriache da — 218, — a 218,50
Florini austriache da — 218, — a 218,50
Pezzi da venti
franchi da L. 20,26 a L. 20,25
Bancante austriache da — 218, — a 2.850
Sconto —
VENEZIA E PIAZZA D'ITALIA
Della Banca Nazionale L. 4, —
Della Banca Veneta di depositi e denari corri. L. 5, —
Della Banca di Credito Veneto L. 5, —
MILANO 24 febbraio
Rendita Italiana 5.00% 90,35
Pezzi da 20 lire 20,30
Prestito Nazionale 1868
" Ferrovie Meridionali
" Cotonificio Cantoni
Obblig. Fer. Meridionali
" Postebbenne 462
Lombardia Veneta —
Parigi 23 febbraio
Rendita Francese 3.00% 83,95
" 5.00% 110,47
" Italiana 5.00% 89,40
Ferrovie Lombarde —
Romane 139, —
Cambio su Londra a vista 26,37
sull'Italia 11,8
Consolidati Inglesi 98,310
Spagnoli —
Turchia 13,47
Vienna 23 febbraio
Mobiliari 296,30
Lombardi 108,75
Banca Anglo Austrica —
Austriache —
Banca Nazionale 815, —
Napoleoni d'oro 90,30
Gambie a Parigi 40,40
su Londra 12,65
Rend. austriaca in argento 75,65
" in carta —
Union-Bank —
Bancnote in argento —
ORARIO
della Ferrovia di Udine
ARRIVI
da ore 7.10 ant.
TRIESTE ore 9.05 ant.
ore 7.42 pom.
ore 1.11 ant.
ore 7.25 ant. diretto
da ore 10.04 ant.
VENEZIA ore 2.35 pom.
ore 8.28 pom.
ore 2.30 ant.
ore 9.15 ant.
da ore 4.18 pom.
PONTEBBA ore 7.50 pom.
ore 8.20 pom. diretto
FARTHINZE
per ore 7.44 ant.
TRIESTE ore 8.17 pom.
ore 8.47 pom.
ore 2.55 ant.
ore 5, — ant.
per ore 9.22 ant.
VENEZIA ore 4.56 pom.
ore 8.28 pom. diretto
ore 1.48 ant.
ore 6.10 ant.
per ore 7.34 ant. diretto
PONTEBBA ore 10.35 ant.
ore 4.30 pom.

LIBRI ASCETICI

VENI MECUM PIORUM
SACERDOTUM — sive exercititia et preces ecc. legato tutta
tota inglese L. 1,70.

BREVIS COLLECTIO —
ex Rihual Romano, ediz. rosso e nero, legato tutta tela in-
glese L. 1,75.

LIQUORI — Il Compagno del Sacerdote, legato come so-
pra L. 1,25.

HORAE DIURNAE — edizione rosso e nero tutta
pelle, col proprium L. 4.
presso Raimondo Zorzi, Udine.

PROPRIUM DIOCESANO

Per cura del sig. Raimondo Zorzi, libraio in Udine, si è stampato nei tipi del Patronato il Proprium diocesano.

La stampa è stata edizionata ed il formato che è quello dei diurni ord. sacerdoti, per modo che può essere con questi rilegato, vendendo il Pr. per un prezzo indispensabile al Clero della Arcidiocesi, per cui l'editore si ripromette che tutti i RR. Sacerdoti vorranno procurarselo.

È vendibile presso lo stesso editore — Prezzo cominciando 20.

VERMIFUGO

ANTICOLERICICO

DIECI ERBE

ELISIR stomachico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconciore delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausie ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutiferi erbe del Monte Orlando da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima d'ogni pasto:

Bottiglia da litro. L. 2,50

Bottiglia da mezzo litro L. 1,25

In fusti al kilogrammo (Etichette e capsule gratis) L. 2

Dirigere Commissioni a Vaglia al fabbricatore **GIO. BATT. FRASSINE** in Rovato (Bresciano).

Deposito presso i principali Druggieri, Caffettieri e Liquoristi

Rappresentante per Udine e Provincia Signor Luigi Schmitz.

La Coda — Strenna dei codini per l'anno 1881.

Non Secreti, non Misteri e non Miracoli

Guarigione in ore 48 dei Geloni con la Pomata modora all'Acido Fenico del chimico A. ZANATTA di Bologna.

4000 guarigioni in Bologna l'anno scorso, a 15 gradi sotto zero di freddo.

Sono fatti e non parole.

Deposito in Udine dal signor Francesco Minisini, costa L. 1 per vasetto grande con istruzioni portante il nome a mano A. Zanatta.

LA PATERNÀ

Già vecchia ed accreditata Compagnia Aziendale d'Assicurazioni contro l'incendio e l'esplosione del gas, autorizzata con Decreto 12 marzo 1853 e 13 febbraio 1862, rappresentata dal Sig.

ANTONIO FABRIS
Agente Provinciale e Procuratore

La lettera dei privati a quelli degli onorabili Sindaci dei Comuni, che attestano la puntigliosità della PATERNÀ nel rispettare i decreti emanati dal fuoco agli incendi, vengono più di ogni altra parola ad assicurare alla Società stessa sempre nuovi clienti.

UFFICIO DELLA COMPAGNIA IN UDINE
VIA TIBERIO DECIANI (G. E. CAPPUCCHINI) N. 4

La Tipografia del PATRONATO

(Udine, Via dei Gorghi a S. Spirito)

tiene un grande deposito di tutti i moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbricerie eseguiti su ottima carta e con somma esattezza.

I Reverendi Parrochi troveranno sempre pronti nella tipografia stessa anche i moduli per certificati di Cresima e per avvisi di pubblicazioni matrimoniali. Sempre a prezzi convenientissimi.

DEPOSITO CARBONE COKE

presso la Ditta G. BURGHART, rimpetto la Stazione ferroviaria — Udine.

Non la finisce più!

ossia Nuovi Casi che non sono casi avvenuti nell'anno 1876 e seguenti — Quinta Raccolta — Strenna per l'anno 1881

Le edizioni delle quattro prime raccolte *Casi che non sono casi* furono smaltite in pochi giorni. Ciò prova l'interesse vivissimo che dosta la lettura di quest'importissima strena.

La quinta raccolta che l'Editore offre quale strenna per 1881, incontrerà non v'ha dubbio, segnato favore. Sono 56 racconti di fatti contemporanei ch'essa presenti al lettore; e per soprappiù vi è aggiunta un appendice.

Il volumetto di pag. 176 costa soltanto 35 centesimi e chi ne acquista 12 copie riceve gratuitamente la tredicesima.

GRATIS

Chi acquista 12 copie dei casi che non sono casi e spedisce alla Tipografia del Patronato in Udine — Via Gorghi — l'importo di L. 1,40 riceve un regalo **Copia 12 della IV Raccolta dei Casi che non sono casi.**

Per avere i 24 volumetti franchi a domicilio aggiungere Cent. 50 per le spese postali.

N.B. Il numero delle Copie della IV Raccolta che si concedono gratis è limitatissimo. Chi dunque vuol godere del favore ne faccia pronta richiesta.

NUOVO deposito di carbone

I sottoscritti farmaciati alla Fenice risorto, dietro il Duomo, partecipano di aver istituito un foro deposito, di la cui secca qualità è tale ed i prezzi sono moderati così da non temere concorrenza, e di ciò ne far provvedere le numerose comunitati di cui furono onorati, e la piena soddisfazione intontrata. Sperano quindi che segnatamente i R.R. Parroci e padroni di Chiesa, e lo spettabili fabbricerie vorranno contumane ad onorarli anche per l'avvenire.

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Teorico

23 febbraio 1881	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare	769,9	759,6	760,0
Umidità relativa	36	17	44
Stato del Cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente			
Vento direzione	E	E	N-E
Velocità chilometr.	7	8	7
Termometro centigrado.	4,6	8,0	3,2
Temperatura massima	9,6	Temperatura minima minima	— 1,8

100 VIGLIETTI DA VISITA

a una riga . . . lire 1, —
a due righe 1,50
a tre righe 2, —

Le spese postali a carico del comitente.

Rivolgersi alla Tipografia del Patronato, Via dei Gorghi a S. Spirito, Udine.

Pagamento anticipato.

IL MOVIMENTO CATTOLICO

Bollettino Ufficiale

del Comitato permanente per l'Opera dei Congressi cattolici
In Italia

PERIODICO BIMENSILE — ANNO II

Raccomandiamo questa pubblicazione importantissima per i membri di tutti i Comitati cattolici, circoli e associazioni, la quale in questo secondo anno uscirà due volte il mese, migliorata nella compilazione e nella forma.

Prezzo annuo lire tre per tutta l'Italia.

Dirigere a Vaglia alla Direzione del Movimento Cattolico, S. M. Formosa N. 5254. — VENEZIA.

OLIO

DI PEGATO DI MERLUZZO

CHIARO E DI Sapore Grato



Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la Scrofola ed in generale tutto quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza e la Dintesi-Sramosa. Quello di sapore gradevole è specialmente fornito di proprietà medicamente al massimo grado. Quest'Olio, proviene dai banchi di Terranova, dove il Merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornire migliore.

Proveniente direttamente alla Drogheria:

FRANCESCO MINISINI, in UDINE.

CALENDARIO PERPETUO DEL PURGATORIO

Ossia: Pio esercizio utilissimo per defunti ed anche per vivi, composto dal M. R. P. Giacfrancesco da Soave ex Provinciale Cappuccino. Padova 1880. Tip. del Seminario.

In questo Calendario (che serve per tutti gli anni) si propone di pregare in ciascun giorno a pro di quello Anno che pertiene per una particolare e diversa colpa. E' siccome si vota ogni giorno con bell'ordine una colpa speciale, così questo elenco serve di avviso ai viventi per non inciampare in simili adatti colpe, e quindi evitare la pena del Purgatorio. Il più esemplare fu arricchito d'Indulgenza dal regnante Sommo Pontefice.

Si vende in Udine presso il Librajo e Cartolejo Raimondo Zorzi — Via S. Bartolomeo n. 14 al prezzo di Cent. 15 alla copia.

Società Bacologica Torinese

Anno XII

1881

1882

1883

1884

1885

1886

1887

1888

1889

1890

1891

1892

1893

1894

1895

1896

1897

1898

1899

1900

1901

1902

1903

1904

1905

1906

1907

1908

1909

1910

1911

1912

1913

1914

1915

1916

1917

1918

1919

1920

1921

1922

1923

1924

1925

1926

1927

1928

1929

1930

1931

1932

1933

1934

1935

1936

1937

1938

1939

1940

1941

1942

1943

1944

1945

1946

1947

1948

1949

1950

1951

1952

1953

1954

1955

1956

1957

1958

1959

1960

1961

1962

1963

1964

1965